

OGGI Nuovo Molise

07/01/2008 12:55

Una strada intitolata a Francesco Ciavatta

L'iniziativa del vice sindaco di Isernia, Giovancarmine Mancini

Ricorre oggi in trentesimo anniversario della morte di Francesco Ciavatta, il 19enne di Montagano, che fu ucciso a Roma nella strage di Acca Larentia, assieme ad altri due militanti del Fronte della Gioventù (organizzazione giovanile del Msi). Il vice sindaco di Isernia, Giovancarmine Mancini, ricorda che già lo scorso anno a maggio la città pentra, governata da una coalizione di centrodestra, aveva ritenuto di dover intitolare al giovane molisano una strada. <Con questo gesto - spiega l'amministratore comunale - abbiamo sentito il dovere di ricordare un martire della libertà che ha sacrificato la sua vita per difendere i suoi ideali in un periodo nel quale erano forte le contrapposizioni>. Per Mancini c'è l'obbligo morale di ricordare tutti quei giovani che, al di là delle appartenenze, hanno vissuto e si sono confrontati per degli ideali. Intanto oggi il coordinamento provinciale di Alleanza nazionale della provincia di Campobasso commemora i morti di quella tragedia con una cerimonia nel Comune di Montagano, paese natale di Francesco Ciavatta tragicamente colpito in quella circostanza insieme a Franco Bigonzetti e Stefano Recchioni. Questa mattina presso il cimitero di Montagano si è svolta una cerimonia dove Francesco Ciavatta riposa. Insieme alla mamma di Ciavatta sono stati presenti il presidente del Circolo di Montagano, Mimmo Esposito, e il Federale di An, Pasquale Di Bello, entrambi promotori della manifestazione, oltre agli assessori regionali Angela Fusco Perrella e Filoteo Di Sandro. In serata, alle ore 18, una messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa di Montagano.

